

## IL MONDO DELLA SCUOLA

LE USCITE DIDATTICHE

# Duecento giovani alla scoperta dei resti dell'antica Eporedia

Ivrea, l'archeologa Boni e la professoressa Ventosi mostreranno agli alunni trasformazioni del tessuto urbano nel passaggio dalla città romana a medievale

IVREA. Nel corso degli anni molte scolaresche hanno organizzato visite guidate alla città di Ivrea, ma questa volta ci sarà una novità importante: la passeggiata nel centro cittadino sarà finalizzata soprattutto a osservare e toccare con mano le trasformazioni del tessuto urbano nel passaggio dall'epoca romana a quella medievale.

L'iniziativa è promossa dall'associazione Gessetti Colorati con la collaborazione della Casa della Pace e del Rotary Club di Ivrea e saranno l'archeologa Lorenza Boni e la professoressa Adele Ventosi ad accompagnare poco meno di 200 ragazzi di classe quinta del territorio alla scoperta della città.

Lorenza Boni illustra l'itinerario: «È prevista la visita al museo Garda dove ci so-



Lorenza Boni

fermeremo soprattutto sui resti del Ponte romano sulla Dora, il cosiddetto Pons maior, che congiungeva le due sponde del fiume a partire dal pun-

to in cui è ora ubicato il commissariato di Polizia. Ovviamente non mancheremo di osservare la rappresentazione della groma, lo strumento che gli agrimensori romani usavano anche per quando dovevano costruire un nuovo accampamento o una città e osserveremo una raccolta di terrecotte decorative e finestre provenienti da diversi edifici del territorio».

«Un altro reperto museale importante – spiega Boni – consiste nella documentazione fotografica dei resti della domus venuta alla luce nel corso degli scavi fatti nel 2008 nel cortile dell'ex istituto Cena, resti dai quali si evidenzia come già in epoca romana si utilizzassero sistemi di riscaldamento a pavimento e a parete».

«Il percorso cittadino –

spiega sempre l'archeologa – partirà dalla Torre di Santo Stefano, di epoca medievale: si entrerà anche nell'area della piscina della Serra dove sono custoditi i resti del quartiere romano, questo servirà per comprendere la differenza di livello fra la città romana e quella medievale che era più alta di tre metri a causa dei sedimenti lasciati dalle alluvioni della Dora nel periodo (V-VI secolo) che segna la fine della città romana. Poi si salirà verso il Duomo: tappa d'obbligo saranno il Chiostro e la cripta, dove è custodito lo splendido sarcofago romano utilizzato dal vescovo Varmondo. La storia di questo oggetto è straordinaria perché oggi sappiamo che è fatto di marmo proveniente dalla Grecia e che venne costruito

in officine del ravennate. Questo dato documenta anche l'eccezionale importanza della rete fluviale e del porto di Eporedia per lo sviluppo dei commerci e dei trasporti già in epoca romana».

Per rimanere sul tema delle trasformazioni del tessuto urbano, nel corso della passeggiata i ragazzi potranno osservare come molte costruzioni medievali siano sorte proprio sopra i resti di edifici pubblici della città come accade per la chiesa di sant'Ulderico eretta sulle rovine del teatro romano.

La visita si concluderà a Casa Stria, ora denominata anche "Casa della Pace" per iniziativa della omonima associazione che vuole così ricordare la pace stipulata il 2 maggio 1391 fra i nobili e le comunità ribelli del Canavese con la quale veniva posta fine al fenomeno del tuchinaggio. A Casa Stria ci sarà la possibilità di ammirare le terrecotte quattrocentesche che ornano la facciata, simili a quelle già viste al museo.

Per lasciare un ricordo a tutti i ragazzi che parteciperanno all'iniziativa a tutte le classi verrà donata la bandiera della pace e agli alunni alcune cartoline con particolari di Casa Stria e con la rappresentazione dell'Ivrea medievale contenuta nel noto Theatrum Sabaudiae. —

Reginaldo Palermo